



Redazione Musical Letteraria
Premio Lunezia 2023

PREMIO LUNEZIA MENZIONE SPECIALE

a

BRESH

per il valore Musical Letterario del brano

«Altamente mia»

Ci si domanda, spesso, quale sia il momento esatto in cui una storia finisca per davvero. Quando cala il silenzio? Quando ci si sente soli pur essendo l'uno accanto all'altro? Quando si perde il senso della complicità? Quando ci si dice addio? Chi può dirlo? Certo è che le relazioni più intense non cadono mai nel vuoto all'improvviso e, se accade, c'è sempre la possibilità che tornino indietro per riprendere il discorso lasciato sospeso. Dinamiche che riguardano tutti, a prescindere dall'età o dalle esperienze, ma che rischiano di scivolare in aneddoti banali se raccontate senza una buona dose di empatia. Le fronteggia bene, invece, Bresh nel suo brano «*Altamente mia*» cui va il Premio Lunezia Menzione Speciale per aver narrato di un amore interrotto, per sempre o forse no, e per averlo fatto a colpi di fotogrammi, introdotti da un efficace giro di chitarra. Scatti di vita che si alternano nel vai e vieni, anche musicale, di promesse e incertezze, di speranze e paure («*E io ho bisogno di te / ho bisogno di te, ho bisogno di te / Che mi hai lasciato l'altra volta solo a colazione / Ed è finito il caffè*»). Sì, perché in fondo è così che va. Nei momenti di crisi, quando l'amore graffia e vorresti solo un blackout emozionale, («*Che troppo tempo per pensare fa pensare male*»), si immaginano prospettive di rinascita per una coppia che sembra veramente giunta al capolinea e, nel contempo, si teme il ritorno all'amore e a tutte le conseguenze del caso, inclusa l'ennesima delusione che faccia esclamare «*Spesso più ricevi / e meno dai*». Ma se il mostro di un rapporto può essere un dialogo mancato o magari distorto («*Ti porto al mare senza un posto per la macchina / E mi fraintendi se ti do della lunatica / E tappo con il dito se ti esce una lacrima*») la nostra mente a volte non ci è complice e ci lascia innamorare pure dei difetti o di quel sospetto che «*forse sotto sotto a noi ci piace litigare / Mi piaci troppo se mi sai insultare*». E allora quella storia che annega potrebbe anche essere solo «*Immaginazione/Un bluff / E tutto quello che racconto è stupida finzione*» ma non importa se «*Tu sei aria che va via / Tu sei altamente mia*». Conta ciò che ti esiste dentro, fa intuire Bresh, che non si arrende e aspetta «*Il premio di consolazione / O te*». Una poetica fresca, cucita sulle luci e sulle ombre di amori equilibrati, adagiata su una melodia che sfocia in un canto della parola, realizzando egregiamente i valori della Musical Letteratura cui si orienta il Premio Lunezia.

*Io ti chiesi perché i tuoi occhi
si soffermano nei miei
come una casta stella del cielo
in un oscuro flutto.
Mi hai guardato a lungo
come si saggia un bimbo con lo sguardo,
mi hai detto poi, con gentilezza:
ti voglio bene, perché sei tanto triste ¹*

Analisi Musical-Letteraria di Selene Pascasi
(Giornalista, Paroliere, Autrice de *Il Sole 24 Ore*)

¹ *Io ti chiesi*, Hermann Hesse.